

# DIGITI



TEMPUS

nr. 2 - giu. 2024



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO

# DIGITI

## TEMPI

### INDICE

Adriana PAOLINI, È tempo... p. 5

### SCRIVERE IN CORSIVO (rubrica)

Paola PISETTA, Il tempo del corsivo p. 8

### LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATTA, Festina Lente p. 14

Jialan CHEN, Autobiografia linguistica (in cinese con trad.) p. 20

### ESPRESSIONI

Sebastiano VECELLIO SALTO, L'arte di contare i tempi - Prospettive  
sulla presenza p. 37

Martina MUSSOI, Poetica degli affetti e strutture temporali  
nelle opere italiane p. 43

Giacomo PIRANI, Musica mensurabilis: scrittura e misura del tempo  
in musica p. 49

Angelo RICCIARDI, Omaggio ad Allen Ginsberg (2022), Altri tempi p. 55

### VISIONI E COSCIENZE

Giovanni ALMICI, Quando il tempo diventò denaro p. 60

Anna Rita IRIMIÁS, Economia del tempo e dell'attenzione (in  
ungherese, con trad.) p. 67

Sara MARTINA, Monumenti: tra passato, presente e futuro p. 73

## STORIE E CULTURE

- Dafne GRAZIANO, Guerra, futuro, Pleistocene : la fluidità del tempo nella poesia di Anja Kampmann p. 79
- Pietro BOZZATO, Dal metodo a un'idea di tempo in The Waste land p. 85
- Elisa RUGOLOTTI, Attendere la fine dei tempi : la dottrina della parusia p. 92
- Eugenio DONINI, Le lacerazioni nei tempi p. 98
- Irene PARIETTI, Le quattro età del mondo : Circolarità del tempo nella concezione indiana dei Purana p. 103
- Lavinia BRAGUGLIA, Lo scorrere del tempo : Seneca e la brevità della vita p. 109
- Vanessa PLANCHEL, Chi ha tempo ha vita. La percezione del tempo nel tempo p. 114

## VOCI (Rubrica)

- Sergio ROLFI, I tempi di una banda. Intervista ad Andrea Loss p. 124

## SGUARDI

- Simonetta FRESCHI, I tempi della malattia p. 130
- Teresa FRISCIA, La scala dei ricordi (racconto) p. 134

- BIOGRAFIE DEGLI AUTORI p. 141

DIGITI : RIVISTA MANOSCRITTA  
NR. 2 - giugno 2024 : TEMPI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »  
lavorano le dita col corpo e la mente : la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito [teseo.univr.it](http://teseo.univr.it), nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student\*, dottorand\* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un *medium* comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

\* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,  
Marco Gozzi, Federico Landisa, Evira Migeriano, Denis Vija

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni)

Alessandro Anesi

Luca Naveola

Agnese Bee

Irene Parietti

Raúl García Balestena

Vanessa Pancherl

Lavinia Braguglia

Sergio Rolfi

Francesca de Mola

Elisa Rugolotto

Letizia Dini

Arianna Viesi

Teresa Friscia

Andrea Andreatta

Dennis Mantovan

Pubblicata da  
Università degli Studi di Trento  
via Calepina 14, -38122 Trento  
casaeditrice@unitn.it / teseo@unitn.it  
www.unitn.it / https://tseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA  
©2024 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del secondo numero di DIGITI a  
cura del Comitato di Redazione;  
impaginazione della copertina a cura di Paolo Christè.  
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi  
a disposizione dal Laboratorio Fabbricaarte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 48pt;  
nr. 2 giu. 2024: Spontan corpo 16pt, TEMPI: Spontan corpo 24pt), mentre il  
motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con  
una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini  
"Le Cirque" avorio 80g/m<sup>2</sup>; mentre per la copertina la carta Fabriano Elettre  
formato 100x70cm 220gsm.

In copertina:

GIOVANNI ALMICI (@walden00\_)

Saturnus in fieri  
china e matite colorate su carta 200g/m<sup>2</sup>

In IV:

GIOVANNI ALMICI (@walden00\_)

Anche il dio del tempo fatica a ottenere un cubo à la coque  
china e matite colorate su carta 200g/m<sup>2</sup>

## LE LACERAZIONI NEI TEMPI

di Eugenio Dominici

Lo studio della filosofia porta ad ammettere come ogni autore abbia affrontato problemi e temi filosofici che riscontrava nell'esercizio del proprio pensiero nel periodo a lui coevo. Nonostante i differenti sistemi filosofici a cui i pensatori si sono riferiti nel tempo, i problemi affrontati appaiono ricorrenti, e a questi ogni filosofo ha cercato di dare una propria risposta.

Date le molteplici, e talvolta divergenti, risposte, sarebbe opportuno chiedersi quanto effettivamente la filosofia sia in grado di fornire gli strumenti adeguati a risolvere questi interrogativi. A tal proposito, diventa rilevante tenere presente un passaggio dell'argomentazione di Hegel che si ritrova nei «Lineamenti di filosofia del diritto»: «La filosofia è il proprio tempo colto in pensiero»<sup>(1)</sup>. Hegel vuole, quindi, farci comprendere

come attraverso la filosofia sia possibile far emergere la realtà razionale del proprio Tempo.

In questa prospettiva, non possiamo pensare un filosofo al di fuori del proprio momento storico, l'uomo immerso nel proprio tempo condiziona il modo di determinare il proprio pensiero. Ogni filosofo ha, quindi, il compito di riflettere sul periodo storico a lui coevo per comprenderne la struttura razionale. Se questo è il ruolo che si assegna alla filosofia, sembrerebbe che essa non possa apportare cambiamenti al mondo, ma che sia in grado solo di osservarlo, facendone emergere la struttura.

Essa risulta essere, quindi, pura contemplazione, che finisce con Tinguet «il suo quigio sul quigio»(2), senza poter apportare modifiche alla realtà. Mi viene, allora, da chiedermi se può la filosofia cambiare il mondo del proprio Tempo o se davvero sia destinata ad essere semplice contemplazione, rinnovandosi su problemi

che non hanno una vera soluzione. Una possibile risposta la possiamo trovare nell'opera hegeliana «Differenza tra il sistema filosofico di Fichte e quello di Schelling», opera che precede di vent'anni i «Lineamenti». In questo scritto, Hegel ritiene che la filosofia abbia la capacità di sanare le divergenze filosofiche del proprio tempo. Infatti, la filosofia sembra essere stata costruita nel tempo su molteplici opposti, come, ad esempio, essere-non essere in Parmenide o mondo sensibile-mondo delle idee in Platone. Questi devono essere unificati dal sapere filosofico: «l'unico interesse della ragione è togliere queste opposizioni che si sono consolidate»(3). Tuttavia, con lo scorrere del tempo verranno generate sempre nuove scissioni ed opposizioni, che dovranno essere risolte dalla ragione. Infatti, «Quando la potenza dell'unificazione scampare [...] allora sorge il bisogno della filosofia»(4). La filosofia, quindi, risulta essere



lo strumento attraverso cui le lacerazioni del proprio tempo possono essere rimate.

È importante, però, sottolineare come Hegel, in due opere appartenenti a periodi differenti della sua vita, enfatizzi comunque la necessità di riflettere sulle funzioni e sul ruolo della filosofia e del pensiero. Abbiamo, quindi, di fronte due modi differenti di concepire la filosofia: come semplice contemplazione o come strumento per risolvere le lacerazioni del proprio tempo. Da un lato si ha una filosofia che apre a nuove prospettive, che ha come obiettivo la cooperazione dei singoli elementi; dall'altro una filosofia riflessiva, che non permette spazio all'azione. Sembra, allora, opportuno chiedersi fino a che punto una tolga spazio all'altra, e non si abbia, piuttosto, la necessità di una filosofia che includa questi due aspetti, quello più riflessivo e quello più attivo. Trovo, infatti, necessario che la

contemplativa filosofica sul proprio tempo trovi il suo completamento attraverso l'azione. In questo modo, oltre alla comprensione del presente, è possibile unificare le opposizioni che lacerano il nostro tempo.

#### NOTE

- (1) G.W.F. Hegel, *Lineamenti di filosofia del Diritto*, Bompiani, Milano 2006, p. 61.
- (2) *Ivi*, p. 65.
- (3) G.W.F. Hegel, *Differenza tra il sistema filosofico di Fichte e quello di Schelling*, Mursia, Milano 1990, p. 14.
- (4) *Ivi*, p. 15.

#### BIBLIOGRAFIA

- G.W.F. Hegel, *Lineamenti di filosofia del Diritto*, Bompiani, Milano 2006.
- G.W.F. Hegel, *Primi scritti critici*, Mursia, Milano 1990.